



LA RICERCA SCIENTIFICA DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Relazione sulle attività di ricerca e trasferimento tecnologico per l'anno 2008

Le sfide della ricerca internazionale hanno reso evidente in questi anni la necessità di un'evoluzione della nostra organizzazione: il **Sistema Ricerca di Ateneo** (SRA) è il piano di intervento che mira a rendere la ricerca il principale fattore competitivo del nostro Ateneo sulla scena nazionale ed internazionale.

Sommario

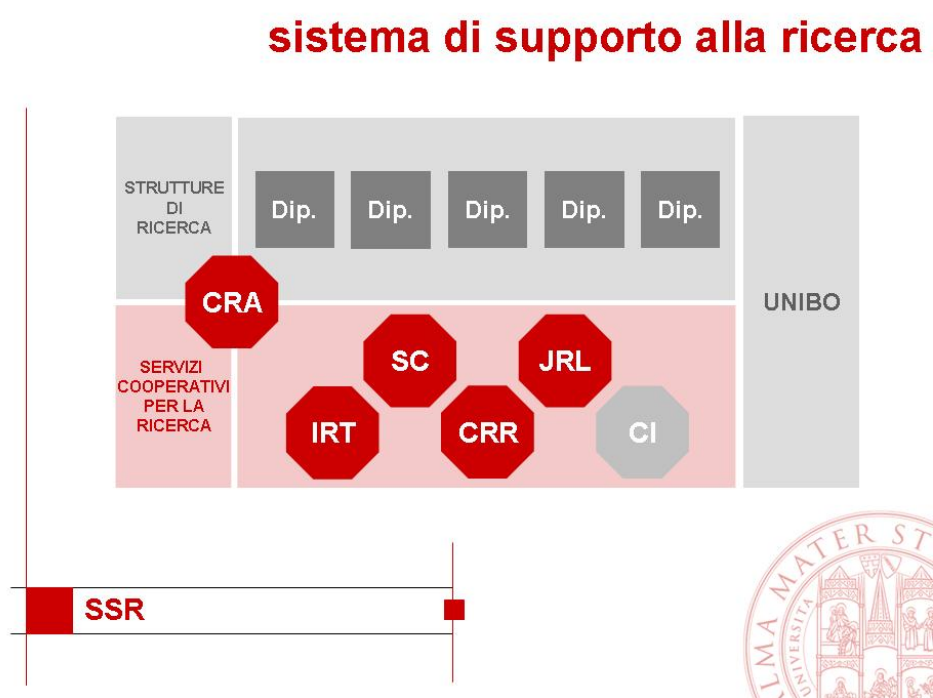
Il Sistema di supporto alla Ricerca.....	2
I progetti in atto.....	3
I programmi di Ateneo per finanziare la ricerca.....	3
Semplificazione e riorganizzazione.....	4
I programmi di finanziamento europei.....	4
La partecipazione al VII PQ.....	4
Le Piattaforme tecnologiche e le <i>Joint technology initiatives</i>	6
I giovani e la ricerca	7
Il budget integrato di dipartimento.....	7
I dottorati di ricerca	7
La valutazione interna della ricerca.....	8
Il trasferimento della conoscenza	9
I brevetti.....	9
I collegamenti con la Regione e il sistema delle Imprese	9
I progetti in atto.....	9
Il Programma regionale PRRIITT.....	10
La partecipazione ai Tecnopoli della regione Emilia-Romagna.....	10
Le attività di comunicazione	11

Il Sistema di supporto alla Ricerca

La costruzione di un vero Sistema di Ricerca di Ateneo è il punto di partenza di una strategia che aiuti i ricercatori a cogliere le migliori opportunità di finanziamento, che li sostenga nelle responsabilità che derivano dai progetti acquisiti con servizi amministrativo-gestionali di alto livello, che favorisca la circolazione dell'informazione, che faccia spazio alla capacità creativa dei giovani ricercatori, che adotti la valutazione come fondamentale elemento di orientamento, che punti alla valorizzazione dell'intelligenza e del sapere dell'Ateneo.

Nel corso del 2008 gli Organi Accademici hanno approvato i modelli organizzativi definitivi del Sistema di Supporto alla Ricerca (SSR), che si configura come un sistema integrato con le iniziative dei Dipartimenti per rafforzarne l'interdisciplinarietà, la disponibilità di risorse economiche e strumentali, gli spazi, i servizi e le reti di relazioni con l'esterno.

Figura 1: Sistema di Supporto alla Ricerca



In particolare, il Sistema di Supporto alla Ricerca prevede la realizzazione di:

- Gruppi integrati di ricerca (*Integrated Research Team*), per incentivare l'aggregazione spontanea di ricercatori e docenti che lavorano su uno stesso settore di ricerca;
- Spazi comuni, attrezzati a disposizione di gruppi di ricerca per la realizzazione di progetti finanziati.
- Centri di risorse per la ricerca, sistemi di gestione delle risorse strumentali e dei servizi a disposizione di gruppi di ricerca interni ed esterni.
- Laboratori di ricerca congiunta (*Joint Research Laboratories*), *partnership* tra l'Università e altri soggetti pubblici o privati, che tutelano l'Ateneo dal punto di vista dei costi e della proprietà intellettuale;
- Centri di interfaccia, strutture specializzate a supporto del trasferimento della conoscenza dell'Università verso il mondo produttivo;
- Centro di risorse amministrative, una struttura nata per svolgere funzione di supporto amministrativo e contabile per la gestione di progetti di ricerca strategici.

I progetti in atto

A fine luglio 2008 è stato pubblicato il primo invito a manifestare interesse per la realizzazione di **Centri di Risorse per la Ricerca** (CRR), seguito a fine dicembre da un secondo bando. I CRR nascono per rendere disponibili grandi risorse strumentali e servizi di alto livello per la ricerca in tutti gli ambiti scientifico-disciplinari e far fronte all'intensa competizione internazionale. Per i primi due bandi l'Ateneo ha stanziato un totale di 1,2 milioni di euro.

Nel frattempo continua l'attività degli *Integrated research team*, *Alma HeritageScience* e *Alma Food*. **Alma HeritageScience** è un grande gruppo interdisciplinare di scienziati dell'Ateneo che offre scienza e servizi innovativi per i beni culturali. Il gruppo è attivo in diverse aree di indagine tecnico-scientifiche, quali monitoraggio di beni, studio dei materiali e dei metodi di restauro, considerazioni su aspetti territoriali, strutturali, energetici e ambientali. Il gruppo collabora dal 2005 con la Piattaforma europea per le costruzioni e con quelle europee e nazionali attive sul tema dei beni culturali, partecipando anche a diversi progetti europei.

Prosegue anche l'attività di **Alma Food**, nato nel 2007 e dedicato all'agro-alimentare. *Alma Food* riunisce ricercatori e competenze di 21 Dipartimenti e si conferma punto di riferimento per la comunità scientifica del settore agro-alimentare. La sua visibilità e il suo raggio d'azione hanno varcato i confini nazionali fino al *Bio Japan World Business Forum 2008* di Yokohama e all'*International conference on agribusiness solutions* al Cairo, attraverso le collaborazioni con istituzioni di rilievo nel panorama internazionale.

Cresce anche il **Centro di risorse amministrative** (CRA), che si occupa della gestione amministrativa di progetti europei affidata dai dipartimenti, degli IRT e ai quali si affiancheranno presto altre strutture del SSR.

A fine 2008 sono 6 i progetti europei in gestione e altri 13 verranno gestiti dal CRA a partire dal 2009.

I programmi di Ateneo per finanziare la ricerca

L'Ateneo di Bologna spende oggi, globalmente, oltre 60 milioni di euro per la Ricerca. Nel corso del 2008 l'Ateneo ha stanziato oltre 12 milioni di fondi propri. Una cifra considerevole alla luce del periodo di incertezza nel quale versa la politica di sostegno alla ricerca nazionale e una scelta di eccellenza: i fondi serviranno a finanziare i programmi destinati ai giovani del Fondo integrato di dipartimento e la Ricerca fondamentale orientata (RFO) tramite un meccanismo che va nella direzione di premiare e di incentivare il merito nella ricerca, collegando la produttività scientifica di ognuno con l'assegnazione dei fondi di Ateneo.

Semplificazione e riorganizzazione

Negli ultimi anni l'Ateneo ha assunto decisioni che hanno avuto un impatto diretto sulla ripartizione dei finanziamenti e sull'ampliamento del bacino dei potenziali beneficiari. Per quanto riguarda il progetto PRIN, ad esempio, l'Ateneo garantisce dal 2005 il cofinanziamento necessario a tutti i docenti e ricercatori che intendono presentare questo tipo di progetti, consentendo pari opportunità di partecipazione a tutti.

Nel 2008 sono stati finanziati i progetti presentati nel 2007. Sono stati presentati 210 progetti PRIN dove l'Università di Bologna figurava coordinatore nazionale e altri 462 progetti con la partecipazione dell'ateneo. Di questi ne sono stati finanziati rispettivamente 40 e 138. Il finanziamento complessivamente erogato dal MIUR nel 2008 per progetti PRIN è di euro 5.493.687, a cui si è aggiunto un cofinanziamento dell'Ateneo per euro 2.074.212.

Nel 2008 sono 627 i progetti presentati di cui 222 nei quali l'Ateneo riveste il ruolo di coordinatore nazionale. Tali progetti sono ancora in fase di valutazione da parte del MIUR.

I programmi di finanziamento europei

La partecipazione ai programmi e alle iniziative europee costituisce un'opportunità strategica per l'Ateneo. Da un lato questi progetti sono occasione di visibilità e di ampliamento delle competenze di ricerca attraverso la collaborazione con altre organizzazioni di eccellenza; dall'altro forniscono la via per attrarre risorse aggiuntive rispetto ai finanziamenti nazionali e locali, e quindi per potenziare le attività di ricerca.

La partecipazione al VII PQ

In questo contesto va collocato l'importante investimento avviato dall'Ateneo, fin dalla fine del 2004, sul piano di avvicinamento al VII Programma Quadro (VII PQ), il principale strumento con cui l'Unione Europea finanzia la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico dal 2007 al 2013.

I risultati del lavoro compiuto trovano conferma nel numero di progetti presentati, ma soprattutto nel numero di progetti finanziati. L'Università di Bologna ha risposto ai bandi del 2007 e del 2008 con oltre 400 progetti, dei quali più di 200 presentati nel solo 2008.

Tabella 1: La partecipazione dell'Università di Bologna ai bandi per finanziamenti europei con scadenza nel 2008

7° Programma Quadro				
	Presentati	Approvati	Contributo UNIBO	% successo
2008	169	35	€9.546.853	20,71%
Altri programmi europei				
	Presentati	Approvati	Contributo UNIBO	% successo
2008	35	3	€249.319	8,57%

La partecipazione ai programmi europei riguarda in larga parte i bandi del VII PQ e in particolare il programma Cooperation, confermando così l'interdisciplinarietà della ricerca svolta a Bologna. Il sotto programma Cooperation sostiene infatti tutti i tipi di attività di ricerca svolti in cooperazione tra università, industria, centri di ricerca e autorità pubbliche nell'UE e al suo esterno.

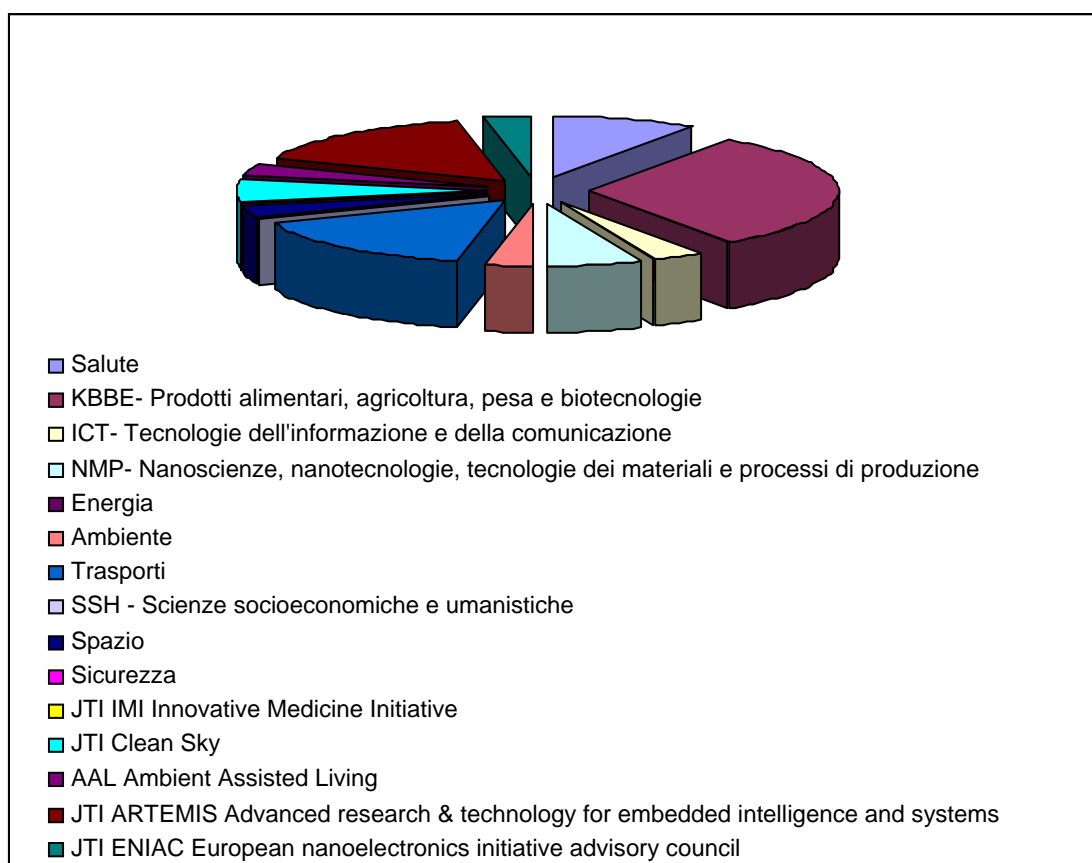
Tabella 2: La partecipazione dell'Università di Bologna ai bandi del VII PQ nel 2008

PROGRAMMI	Progetti presentati (n)	Progetti invitati (n)
Cooperation	106	32
Health	16	3
KBBE	33	10
ICT	15	1
NMP	8	2
Energy	2	-
Environment	5	1
Transport	7	5
SSH *	-	-
Space	2	1
Security	3	-
JTI IMI	2	-
JTI Clean Sky	2	2
AAL	2	1
JTI ARTEMIS	7	5
JTI ENIAC	2	1
Capacities	6	1
Ideas	36	-
Starting	25	-
Advanced	11	-
People	21	2

* Nel 2008 non sono stati pubblicati bandi relativamente al programma SSH.

Dall'inizio del VII PQ i progetti che hanno superato la fase di valutazione e sono stati invitati alle negoziazioni sono 89 per un finanziamento complessivo che supera i 15 milioni di euro. In questo modo si conferma il *trend* positivo dell'Ateneo di Bologna per l'acquisizione di fondi di provenienza europea, con una quota percentuale superiore alla media dei grandi atenei italiani, come evidenziato dal Rapporto del Nucleo di valutazione del dicembre 2007.

Figura 2: Programma Cooperation: progetti valutati positivamente nel 2008 distinti per tematica



Le Piattaforme tecnologiche e le *Joint technology initiatives*

Un ulteriore risultato del piano di avvicinamento al VII PQ è rappresentato dal fatto che l'Alma Mater ha stretto relazioni con 28 delle 33 Piattaforme tecnologiche europee, che coinvolgono tutti gli *stakeholders*, pubblici e privati, di ciascuna filiera.

Ad oggi poche altre istituzioni e nessun gruppo industriale è presente a Bruxelles in modo così sistematico e imponente. L'Ateneo ha inoltre contribuito alla nascita dei corrispettivi nazionali delle Piattaforme tecnologiche. Nel corso del 2008 sono state ufficialmente lanciate le piattaforme *IT Plants for the Future* e *Biofuels Italia*. Di quest'ultima, l'Università di Bologna ha la responsabilità del coordinamento nazionale. A fine 2007 era stata la volta di *Italian Global Animal Health*.

Continua l'impegno anche per *Italian Food for Life* e *IT-SusChem*. Nel settembre 2008, in occasione del quarto Convegno della Piattaforma *Food for Life*, i rappresentanti di 33 Paesi hanno ufficialmente conferito a *Italian Food for Life* il coordinamento di tutte le Piattaforme tecnologiche alimentari nazionali.

I lavori sono proseguiti anche per *IT-SusChem*, che nel corso del 2008 è entrata nel *board* della Piattaforma europea. Ha inoltre preso il via un piano di lavoro congiunto con Federchimica, mentre l'accordo stretto con il Polo Piemontese per la Chimica Sostenibile rappresentato dalla provincia di Novara ha portato alle prime proposte in ambito sovraregionale.

L'Ateneo ha anche un ruolo fondamentale in due delle sei *Joint technology initiatives* (JTI) della Commissione Europea: ARTEMIS (*Advanced research & technology for embedded intelligence and systems*) ed ENIAC (*European nanoelectronics initiative advisory council*). Le JTI nascono con l'obiettivo di realizzare *partnership* pubblico-private di lungo termine per supportare la cooperazione in settori ricerca e sviluppo di forte rilievo industriale e ampia rilevanza per la società.

L'Ateneo di Bologna, tramite i contributi di numerosi gruppi di ricerca, ha partecipato a un totale di nove proposte di progetto. Da notare come, a riconoscimento dell'impegno e del lavoro svolto dall'Ateneo, gli unici due membri accademici a livello europeo in entrambi gli *steering board* di queste due JTI sono professori dell'Università di Bologna.

I giovani e la ricerca

Tra le conseguenze della scelta della ricerca come obiettivo centrale è stato spostare sui giovani il baricentro degli investimenti in ricerca. Al 31 dicembre 2008, gli assegnisti attivi presso l'Ateneo sono 862. L'Ateneo ha uno stanziamento di bilancio finalizzato al cofinanziamento degli assegni di ricerca al quale si aggiunge un consistente cofinanziamento delle strutture proveniente da enti esterni (enti pubblici, progetti europei, imprese). A fronte degli assegni finanziati fra 2008 e 2009 il Miur ha attribuito nel 2009 una maggiore cifra (1.818438 €) rispetto all'anno precedente. Nel 2008 è stata inoltre riconfermata la decisione di investire sulla continuità e la maggior parte dei nuovi assegni hanno una durata superiore ai 12 mesi.

Il budget integrato di dipartimento

In questo contesto è maturata la revisione del regolamento per gli assegni di ricerca e la parallela istituzione del Budget integrato di dipartimento. Due azioni significative che si propongono di alimentare l'autonomia e potenziare le funzioni di programmazione nei Dipartimenti, di conseguire livelli più elevati di efficienza nell'impiego dei fondi trasferiti e di utilizzare al meglio i fondi MIUR per il co-finanziamento degli assegni di ricerca.

Questa innovazione è volta anche a favorire meccanismi di selezione tali da garantire la massima qualità delle persone che accedono alle attività di formazione alla ricerca, incentivando parallelamente i dipartimenti a tenere conto delle prospettive di carriera dei giovani ricercatori nella programmazione degli accessi.

L'istituzione del Budget integrato di dipartimento ha inoltre l'obiettivo di trasferire ai Dipartimenti risorse per la formazione scientifica sulla base di indicatori di qualità e produttività scientifica, premiando e incentivando il merito nella ricerca al pari di quanto viene fatto per altre modalità di finanziamento quali Progetti strategici e Ricerca fondamentale orientata (RFO).

I dottorati di ricerca

Il dottorato di ricerca è il più elevato grado di istruzione previsto nell'ordinamento accademico italiano. L'Ateneo di Bologna può vantare oltre 1.900 studenti, numero che è rimasto pressoché stabile negli ultimi anni.

Particolarmente importante è l'aspetto della dimensione internazionale, confermato dall'incremento degli studenti stranieri e degli studenti italiani che hanno svolto un periodo di studio all'estero di almeno sei mesi.

Nel corso del 2008 per volontà ministeriale è aumentato l'importo annuo delle borse di studio del dottorato di ricerca e l'Ateneo bolognese ha provveduto immediatamente all'adeguamento delle rate.

Nel A.A. 2008-2009 i programmi di dottorato attivati nell'ambito delle scuole sono 78, con oltre 1.750 domande di ammissione, 585 iscritti di cui 355 borsisti. Nel 2008, 564 studenti hanno conseguito il titolo di Dottore di ricerca.

La valutazione interna della ricerca

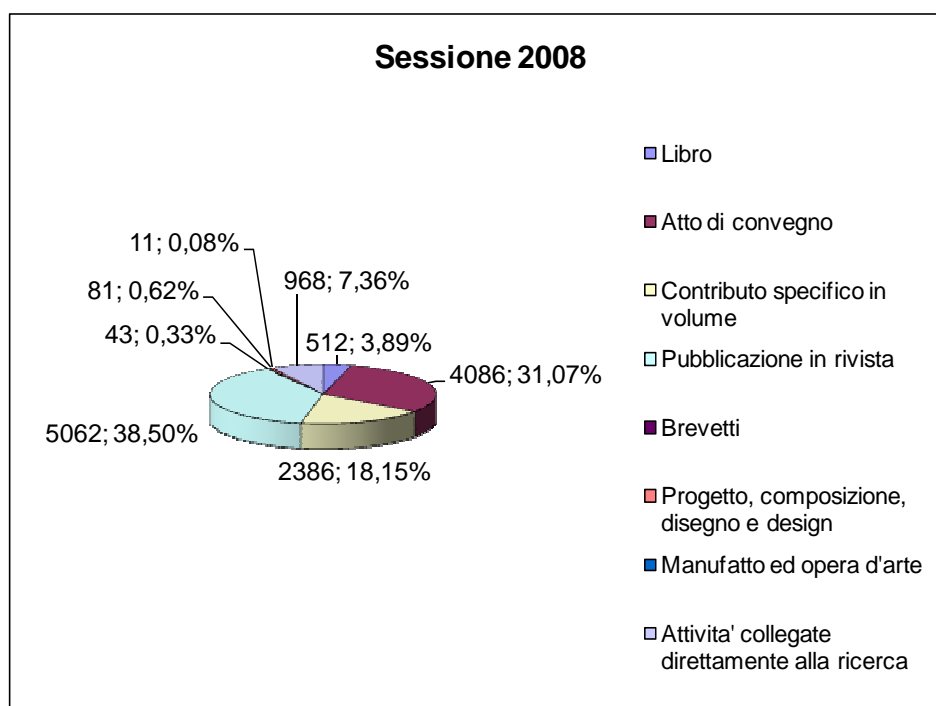
Da diversi anni l'Ateneo di Bologna ha istituito l'Osservatorio della ricerca, a cui è assegnato il compito di costituire l'anagrafe dei prodotti della ricerca e di mettere a punto e aggiornare i criteri per l'analisi e la valutazione dell'attività scientifica svolta. Tali attività sono state realizzate attraverso un complesso di iniziative che costituiscono un sistema probabilmente unico nel panorama delle università italiane.

L'Anagrafe della ricerca è continuamente aggiornata e resa più completa e attendibile grazie al lavoro congiunto dell'Osservatorio, dei comitati scientifici di area e degli uffici dell'Area della ricerca. Ad oggi i prodotti censiti per gli anni 2004/07 sono oltre 50 mila, per la maggior parte articoli in rivista. Questo complesso organizzato di dati consente all'Ateneo di progettare processi di distribuzione delle risorse che in misura crescente sono fondati sulla qualità della ricerca scientifica.

Nella sessione 2008 l'Osservatorio ha valutato:

- 13149 prodotti
- 7943 riviste con Impact Factor e 541 non impattate.

Figura 3: Distribuzione per tipologia dei prodotti della ricerca valutati nella sessione 2008



Per quanto riguarda la prospettiva *multicampus*, il Nucleo di valutazione ha messo in evidenza come le sedi romagnole siano particolarmente attive anche in rapporto alle più consolidate strutture di ricerca presenti nel Polo bolognese. Ciò è probabilmente imputabile anche alla minore età media del personale docente e ricercatore ed alla scelta di decentrare iniziative in settori avanzati non presenti a Bologna.

La recente visita nei Poli romagnoli a cura del Cnvsu ha segnalato l'opportunità di intervenire con alcuni cambiamenti riguardo l'organizzazione e il supporto dell'attività di ricerca. Sono state quindi sviluppate strutture di supporto amministrativo-gestionale alle attività di ricerca con le necessarie caratteristiche di flessibilità e rispondenza alle esigenze dei gruppi di ricerca che operano in Romagna.

Il trasferimento della conoscenza

L'impegno per il trasferimento nella società della nuova conoscenza costruita nella ricerca scientifica è ormai considerato la terza missione dell'università, accanto a quelle storiche della formazione e della ricerca. Ripartire dalla ricerca e dall'innovazione per rafforzare la competitività del nostro sistema produttivo e per agevolare l'accesso dei giovani ricercatori verso il sistema delle imprese è una delle strade che ha deciso di percorrere anche l'Università di Bologna.

I brevetti

L'Ateneo di Bologna, sempre attento ai temi della tutela e della valorizzazione della proprietà intellettuale, ha costituito al suo interno un settore – il *Knowledge Transfer Office* – impegnato sui vari fronti della disseminazione della cultura, del trasferimento della conoscenza, della protezione della proprietà intellettuale e sul trasferimento della stessa verso aziende.

Ne 2008 il portafogli brevettuale si attesta su circa 70 brevetti, considerando anche le domande di concessione, di cui 13 presentati nel 2008 e 32 attualmente tutelati in ambito internazionale. Tra le altre attività si ricordano i 16 accordi di riservatezza siglati con aziende, i 4 brevetti depositati in condivisione con aziende o altri enti con conseguente ripartizione delle spese di deposito e, spesso a carico del contitolare, di estensione e mantenimento; i 7 brevetti licenziati ad Aziende con spese a carico delle stesse e royalties annuali; le 7 convenzioni-quadro e protocolli di intesa con enti esterni pubblici e privati.

I collegamenti con la Regione e il sistema delle Imprese

Attraverso il trasferimento delle conoscenze il rapporto con il sistema delle imprese ha acquisito un nuovo e straordinario impulso. L'Università può vantare infatti strumenti e competenze utili alle aziende, le quali puntano a una maggiore competitività: laboratori e apparecchiature all'avanguardia, la possibilità di accedere a finanziamenti pubblici, la presenza di risorse di alto livello quali laureati e dottori di ricerca. Per le loro competenze e la conoscenza dell'Ateneo, questi giovani potrebbero rappresentare la chiave per creare un legame stabile con l'Università.

Consapevole del proprio ruolo e soprattutto conscio dell'eccellenza del tessuto regionale di piccole e medie imprese, l'Ateneo ha deciso di dare priorità a questa categoria di imprese, dando vita a diverse iniziative negli ultimi anni.

I progetti in atto

L'Università di Bologna collabora alle iniziative promosse da Aster all'interno del territorio regionale, in particolare supportando la creazione di nuove imprese innovative, lo sviluppo organizzativo della Rete alta tecnologia, la mappatura dell'offerta di ricerca e la promozione e comunicazione di iniziative e servizi per i ricercatori.

Parallelamente, nel contesto del piano di avvicinamento al VII PQ, è sembrata logica e necessaria l'apertura e la condivisione del lavoro svolto con le imprese locali e le associazioni di categoria. Già qualche impresa ha deciso di cogliere la sfida e affrontare la competizione europea insieme a gruppi di ricerca dell'ateneo.

A fine 2007 un ulteriore passo è stato compiuto con la firma di un accordo operativo con Unindustria Bologna per creare una *task force* che favorisca la partecipazione di gruppi dell'Ateneo e di aziende locali a progetti di ricerca comuni.

Il Programma regionale PRRIIT'T

L'impegno dell'Università di Bologna nel contesto del Programma regionale per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (PRRIIT'T) è confermato dalla attiva partecipazione dell'Ateneo di Bologna al bando per il consolidamento dei laboratori di ricerca e dei centri per l'innovazione della Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna.

La nuova configurazione della Rete alta tecnologia vede la presenza, sul territorio regionale, di 14 Laboratori di ricerca industriale e 8 Centri per l'innovazione. L'Università di Bologna, in particolare, coordina 4 Laboratori ed è coinvolta come partner in 6 Laboratori e in un Centro per l'innovazione, coprendo di fatto tutte le 6 aree tematiche su cui opera la Rete regionale: Alta tecnologia meccanica; Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile; Agroalimentare; Edilizia e materiali per le costruzioni; Scienze della vita e salute; Innovazione organizzativa.

La partecipazione ai Tecnopoli della regione Emilia-Romagna

La regione Emilia-Romagna ha previsto, all'interno del Programma operativo regionale e dei Fondi strutturali europei la creazione nel territorio regionale di aree ed infrastrutture – i cosiddetti Tecnopoli – dedicate ai temi della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico.

L'Università di Bologna è attivamente coinvolta nella progettazione di questi nuovi insediamenti, che mirano a migliorare l'intensità e l'efficacia del trasferimento tecnologico della ricerca pubblica verso le imprese.

In particolare, l'Ateneo sta lavorando perché all'interno delle proposte progettuali siano incluse anche iniziative legate all'incubazione di nuove imprese innovative, in particolare provenienti dal mondo della ricerca, con il coinvolgimento di AlmaCube.

In ragione della propria struttura *multicampus*, l'Università di Bologna è direttamente coinvolta, anche dal punto di vista del co-finanziamento, nei Tecnopoli delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. In tal senso l'attività di progettazione dei Tecnopoli sta avvenendo in pieno coordinamento, oltre che con le strutture di ricerca dell'Ateneo, anche con i Poli scientifico-didattici, gli Enti locali, la Regione e ASTER.

Al fine di garantire efficacia nella risposta alle esigenze delle imprese, inoltre, l'Università di Bologna sta promuovendo la collaborazione con le associazioni industriali, per la definizione degli ambiti tematici di specializzazione e dei programmi di ricerca industriale da attuare all'interno dei Tecnopoli.

Le attività di comunicazione

L'Ateneo di Bologna si impegna già da tempo nel promuovere le proprie competenze e diffondere i risultati delle proprie attività di ricerca. In questo contesto il Settore Comunicazione per la ricerca ha curato l'organizzazione di numerosi eventi finalizzati all'acquisizione e consolidamento di contatti internazionali in vista della presentazione di progetti congiunti, nonché iniziative di diffusione e di formazione in diversi ambiti tematici finalizzati a sviluppare interesse ai progetti europei e a iniziative per la tutela della proprietà intellettuale.

Nel corso del 2008 sono state organizzate 18 iniziative:

- 12 eventi - in collaborazione con il Settore Ricerca Europea, gli Integrated Research Team e il Knowledge Transfer Office - relativi a opportunità di finanziamento nell'ambito del 7 Programma Quadro, lancio di Piattaforme Tecnologiche, incontri con potenziali partner, offerta di ricerca e partnership con industrie, politiche europee per la ricerca, classificazione dei brevetti (in collaborazione con Associazione Italiana Documentalisti Brevettuali);

- 5 meeting di progetto a partecipazione riservata: il Settore Comunicazione per la Ricerca ha fornito supporto organizzativo per 5 meeting riservati a partner coinvolti in progetti di ricerca europea, di cui uno svoltosi a Firenze e gli altri a Bologna.

È stata inoltre promossa e organizzata la partecipazione a 4 fiere di settore (Innovation – Udine, febbraio 2008; Research to Business. La ricerca incontra l'impresa, Bologna, Giugno 2008; Exposanità: evento in collaborazione con la Piattaforma ITPGAH; Bioforum 2008: evento con la partecipazione delle Piattaforme Tecnologiche nazionali KBBE, Milano, Ottobre 2008).